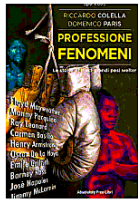


LIBRI

SPORT

Le leggende del pugilato in dieci storie



Professione Fenomeni di Riccardo Colella e Domenico Paris
Absolutely Free Edizioni

Dieci racconti ispirati alle vicende biografiche di dieci protagonisti di una delle categorie più prestigiose del pugilato. È in arrivo «Professione Fenomeni», di Riccardo Colella e Domenico Paris. Da Barney Ross a Jimmy McLarnin, da Emile Griffith a Ray «Sugar» Leonard, fino ad arrivare a fuoriclasse dei giorni nostri come Oscar De La Hoya e Floyd Mayweather junior, alcuni tra gli interpreti più celebri e amati nella storia delle 147 libbre (ca 66,70 kg) vengono messi a nudo nella

loro dimensione più intima e profonda «consegnandosi» al lettore non già come semplici eroi dei guantoni ammantati di un'aura leggendaria, ma come uomini in preda alle proprie fragilità e ai propri dubbi esistenziali, consci di dover spesso fare i conti con un destino che non concede sconti a nessuno, neanche a chi è arrivato a conquistare fama, gloria e ricchezza. Gli autori prendono spunto dal mero fatto sportivo e/o storico per costruire dei racconti di pura fiction. **TIZ**

IL FILO DELL'AQUILONE

Se l'amicizia è importante tanto quanto la libertà



●●● Astorre, è il nome che è stato dato al bambino che, sul finire della Seconda guerra mondiale, era stato trovato dalle suore del convento della Certosa. Ma Astorre fu fortunato e dopo poco venne adottato da una famiglia che gli permise di vivere serenamente e di studiare, fino a quando però la sensibilità tormentata del ragazzo non lo spingerà a intraprendere il percorso per diventare monaco e a iniziare il noviziato. Nel convento Astorre sembra aver finalmente trovato quella pace interiore che cercava, ma alcune scoperte, legate a vicende della Seconda guerra mondiale, e alcuni improvvisi avvenimenti rimetteranno tutto in crisi.

ROMANZO «Il filo dell'aquilone» (Mondadori, 300 pagine, 19 euro) di Paolo Del Debbio

DOMANI INTERROGO

La scuola italiana raccontata come non l'avete mai sentita



●●● Nel liceo in cui insegna la professoressa si parla romano, e la struttura è abitata da strani animali: alcuni disegnati sui muri, alcuni umani ma dalle cui bocche escono suoni incomprensibili per la professoressa che non ha mai pensato di avere la vocazione all'insegnamento, e invece ce l'ha, solo che non una vocazione, un mestiere. La professoressa infatti non ama la vocazione. La professoressa un'intellettuale, ha studiato in Italia e all'estero. La professoressa cammina, cammina, cammina perché Roma è grande e perché camminando lei pensa. Gli studenti non camminano, vanno in motorino o in macchina, e non studiano, di certo non in Italia.

ROMANZO «Domani interrogo» (Marsilio, 192 pagine, 16 euro) di Gaia Cenciarelli

LE SORPRESE DEL BUIO

Racconto di amore e avventura con passione e divertimento



●●● Quinn è cool, brillante e molto popolare tra i ragazzi. Matilda fa parte dell'odiatissima famiglia dei vicini di Quinn, ha una passione per i romanzi fantasy e non è chiaramente il suo tipo. Ma una notte succede una cosa pazzesca: Quinn viene aggredito per strada da esseri che non hanno nulla di umano e finisce in coma. Al suo risveglio si ritrova con qualche osso rotto e con una percezione della realtà molto particolare: vede teschi che gli sorridono e sente statue che gli parlano in versi. Difficile confidarsi con qualcuno, a meno che quel qualcuno non sia Matilda, una ragazza di cui non gli importa nulla e che sua madre gli ha appioppato come «infermiera». Quinn non intendeva catapultare in un'avventura piena di pericoli in un mondo parallelo a quello reale.

FANTASY «Le sorprese del buio» (Corbaccio, 420 pagine, 18,60 euro) di Kerstin Gier

RACCONTO



Il sogno svanito degli anni Ottanta e Novanta

●●● Quand'è che Antonello Durante ha iniziato a colare a picco? Con quell'aria sorniona e stropicciata ha sempre avuto il physique du rôle del fotografo rock i cui scatti, secondo un autorevole giudizio, «hanno cambiato il modo in cui guardiamo un concerto». Peccato che da diversi anni, per via dell'avvento dell'auto-focus e del digitale, e poi della crisi dei giornali e dell'industria discografica, il suo tenore di vita abbia subito una serie di colpi sempre più duri: per non parlare poi della separazione da Diana, la moglie che lui continua ad amare moltissimo. Sta di fatto che da quattro mesi Antonello è scomparso. L'unico a sapere qualcosa è il suo migliore amico, Luca Vinciguerra, un romanziere di successo, asserragliato in abitudini a metà tra l'epicureo e il monastico, che Antonello ha contattato segretamente dal suo «esilio» e al quale ha consegnato un manoscritto in cui racconta come sono andate le cose. Com'è successo, per dirne una, che Antonello si sia ritrovato a bordo di una vecchia Cinquecento in compagnia del frontman di un gruppo rock belga, i DEUS, in uno scombinato on the road? In cerca di cosa? In fuga da chi? Sinceramente non tuo è un romanzo rutilante e colto, amaro e ironico, acuto e spiazzante. Un viaggio spassoso questo «Sinceramente non tuo» (Mondadori, 324 pagine, 19,50 euro) di Leonardo Colombati di lungo le strade d'Europa e all'interno del grande sogno degli anni Ottanta e Novanta, della musica rock e di un mondo, quello della generazione dei cinquantenni di oggi, che deve accettare i propri fallimenti. Ma che può anche contare su una grande forza: la capacità di condividere divoranti passioni, il piacere della conversazione, l'orrore per la permalosità (e per gli uomini che indossano i sandali), la soddisfazione data dal reciproco dileggio. In una sola parola: l'amicizia. Una generazione in parte votata anche al disimpegno politico. Disimpegno figlio, probabilmente, della ubriacatura ideologica di quella precedente. Quella dei padri o, se preferite, degli zii.

SAGGIO «Sinceramente non tuo» (Mondadori, 324 pagine, 19,50 euro) di Leonardo Colombati

SAGGIO

In un volume Stefano Fassina traccia un bilancio della sua esperienza politica

Ecco perché la sinistra è caduta così in basso

PIETRO DE LEO



Il mestiere della Sinistra
Nel ritorno della politica
Di Stefano Fassina,
(Castelvecchi, 125 pagine, 15 euro)

●●● Nella necessaria opera di ricostruzione della politica che deve essere conseguente agli stravolgimenti globali, giunge con buon tempismo l'ultimo libro di Stefano Fassina, «Il mestiere della Sinistra - Nel ritorno della politica» (Castelvecchi, 125 pagine, 15 euro). Fassina, economista, per un quinquennio al Fondo Monetario internazionale, già viceministro di Via XX Settembre con il governo Letta, lasciò il PD per aderire a sinistra Italiana. Dopo due legislature in Parlamento, non si è ricandidato alle elezioni di quest'anno, ma continua a fervere la sua attività pubblica in convegni, seminari, interventi tv. E dunque ha messo sul tavolo del confronto attuale questo libro, del tutto impermeabile alla retorica politicamente corretta spesso praticata da certi esponenti della sinistra politico-intellettuale, che per sollevare fantasmi perdono l'orientamento e lo fa perdere agli elettori. Fassina, al contrario, compie un'operazione verità, ben analizzando, come punto di partenza le condizioni della sua area politica. «Perché noi, la Sinistra - si chiede - siamo caduti così in basso, di fronte all'aggravamento delle condizioni sociali del lavoro e delle classi medie? La questione dovrebbe essere il nostro assillo quotidiano. Invece, la domanda è stata rimossa. La risposta sintetica, articolata nelle pagine successive, è: perché abbiamo sistematicamente e acriticamente sostenuto,

spesso inconsapevolmente, il primato del mercato e le annesse «riforme» contro gli interessi del lavoro; perché abbiamo scaricato sulle aree sociali più stresse la competizione con i migranti, abbandonati dopo la dovuta accoglienza. Nella rassegnata impotenza sulle questioni economiche, siamo diventati paladino soltanto dei diritti civili». E poi tocca il punto, vero, che trova una chiara fotografia negli assetti politici degli ultimi lustri, che hanno visto gran parte del tempo il Pd al governo in assetti di maggioranza spesso come minimo forzati. «Per larga parte delle classi dirigenti progressiste, nazionali e locali, il governo è dimensione esistenziale - scrive - Non è un mezzo decisivo per poter migliorare le condizioni materiali di vita di chi è più in difficoltà. Il governo è un fine in sé. La politica quindi diventa, nel migliore dei casi, buona amministrazione».

Tutto questo, al cospetto di un mondo che cambia, dove le disuguaglianze si allargano, spesso cambiando di sembianza, e si fa i conti con la riscrittura della globalizzazione. Dunque, l'autore affronta tutto ciò con il filo conduttore di alcuni «memo». Dalla «bussola» alla priorità del lavoro, dal mercato all'«Europeismo consapevole». Una buona lettura, dunque, ad uso di dirigenti, attivisti e militanti della sinistra, ma non solo. Perché, in un'epoca in cui la politica si è troppo appoggiata sul sensazionalismo spesso vuoto dei social, ogni espressione di pensiero è un gesto rivoluzionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAMBINI

Non temete più l'Uomo Nero

Il romanzo di Antonia Murgò vincitrice del premio Strega giovani



Miss dicembre e il clan di luna
Di Antonia Murgò
(Cosa Editrice: Bompiani)
Pagine: 224
Euro 15,00

DI MADIA MAURO

«Miss Dicembre e il Clan di Luna» (Bompiani) è il romanzo vincitore del Premio Strega Ragazze e Ragazzi, categoria migliore libro d'esordio 2022. Scritto da Antonia Murgò, giornalista e amante del disegno (è sua la deliziosa immagine di copertina), il libro descrive una storia di sincera amicizia dedicata ai lettori più giovani ma capace di appassionare anche un pubblico adulto. La protagonista, Miss Dicembre, è una quindicenne vivace e pasticciona che possiede un cappello a forma di tendone del circo e che al circo ha lavorato misurandosi con diversi numeri e impieghi: trapezista, funambola, acrobata. Quando risponde ad un annuncio per un posto di bambinaia, nonostante la prima impressione non buona, grazie alla sua versatilità, ottiene il lavoro. La casa in cui è accolta è grande, ha una torretta, ampie sale, ballatoi, una biblioteca e un camino dentro cui si nasconde Corvin, il ragazzino di cui si dovrà occupare, che si trasforma in fumo, è difficile da prendere ed è insofferente alle relazioni. Il suo papà è Mr.

Moonro, niente di meno che l'Uomo Nero, colui che di notte minaccia il riposo sereno di tutti i bambini del mondo.

Nella storia, scritta con profonda arguzia e con un linguaggio gentile e denso di colori, profumi e immagini superbamente costruite, Miss Dicembre e Corvin si trovano a vivere avventure divertenti e ricche di suspense e il loro legame diventa sempre più forte.

Il romanzo, che rimanda alla tradizione della letteratura per l'infanzia, con l'utilizzo di personaggi che spaziano dall'uomo nero al circo, ai bambini affidati alle governanti, pone l'accento su temi attuali quali ingiustizia e pregiudizio. Tutti noi, sin da bambini, abbiamo avuto paura dell'Uomo Nero, personaggio non sempre ben identificato. Antonia Murgò ne nobilita l'operato e stravolge il pensiero comune, invitando il lettore a guardare la realtà da un punto di vista nuovo. L'Uomo Nero non è cattivo, anzi, con l'aiuto del Clan di Luna agisce a fin di bene, perché ogni volta che un bambino non ha più paura di lui sarà in grado di superare gli ostacoli e affrontare il mondo senza paure.